

QUALITÀ SUPREMA

Canna Lothar Walther a rigatura progressiva, calcio Hi-tech regolabile e ribaltabile, concezione modulare e (teoricamente) multicalibro: la tattica-sportiva di grosso calibro di Voere è davvero in grado di competere con la più agguerrita concorrenza internazionale



Il calcio, pieghevole e regolabile, è un gran pezzo di meccanica ed è decisamente stabile allo sparo.

Nella pagina a fronte: la carabina Voere Lbw-match calibro .338 Lapua è un'arma indubbiamente "di peso", quasi 7 chilogrammi scarica.

Testo di Matteo Cagossi,
foto di Gilberto Cervellati

Dopo le esperienze maturate in vari teatri operativi, grazie alle esigenze statunitensi di dotarsi di un calibro intermedio tra il .308 Winchester e il .50 Bmg, intorno la metà degli anni Ottanta nacque il .338 Lapua magnum. Presto ci si rese conto della valenza del calibro anche in abito "civile" di polizia, perché il .308 Winchester, adottato dai tiratori scelti operanti in ambito aeroportuale, spesso risultava inadeguato allo scopo. Dai primi anni Novanta a oggi, il .338 Lapua si è

andato diffondendo sempre più anche fra le forze di polizia o, comunque, presso corpi o reparti impiegati anche in attività di antiterrorismo. In tale contesto, sempre più aziende si sono dedicate alla produzione di armi destinate al tiro di precisione di polizia, tanto che recentemente anche l'austriaca Voere, nota per le proprie carabine da caccia con sistema Mauser tradizionale e le moderne Lbw multicalibro, si è dedicata alla realizzazione di un fucile tattico studiato per compiti militari e di polizia calibro .338 Lapua magnum, denominato Lbw Match. In ambito civile, l'Lbw-m trova una propria naturale destinazione d'impiego nel tiro di precisione in competizioni long

16

pollici il passo di
rigatura in culatta

10

pollici il passo di
rigatura in volata



range anche oltre i classici 300 m fino al limite del calibro, stimato in 1.200-1.300 metri.

MECCANICA MODULARE

La meccanica del Lbw-m trae ispirazione dalla consolidata azione già impiegata per la serie venatoria multicalibro Lbw. La particolarità di tale azione risiede nel fatto di essere realizzata completamente in lega leggera di derivazione aeronautica, alla quale è assemblata la canna intercambiabile mediante due corpose viti di tenuta il cui tiraggio consente al fusto di serrare come in una morsa la porzione posteriore del tubo rigato.

La bontà di tale soluzione è ormai nota da anni, tanto che altre aziende hanno impiegato simili sistemi d'assemblaggio: Sauer con la serie 202, Mauser con le serie M03, 96 e 97, Erma con la serie 100, per arrivare all'italiana Fabarm che, adottando proprio la meccanica Voere, ha introdotto la serie Iris.

L'azione del Lbw si basa, quindi, su un modulo fisso a cui di volta in volta possono essere assemblate canne, otturatori e caricatori per passare dal poderoso calibro .338 Lapua magnum a calibri minori quali .223 Remington, 6,5x47, 7,62x51 e .300 Winchester magnum al fine di aderire a ogni più disparata esigenza operativa o sportiva.

Il castello prende forma partendo da una billetta di lega leggera lavorata per asportazione di materiale, il tutto rifinito con estrema cura, grazie anche al progetto estremamente razionale che ne consente la produzione senza interventi manuali.

All'interno dell'azione scorre il classico otturatore a tre alette di chiusura, la cui peculiarità risiede nell'essere composto da tre sottogruppi, ovvero: testina otturatrice, corpo dell'otturatore con manet-

ta d'armamento e nocce dell'otturatore a cui è assemblato il percussore lanciato e il sistema di sicura. L'estrattore è del tipo a "ghigliottina" posto su una delle alette e l'espulsore è il classico a pistoncino. La testina può essere facilmente rimossa dal corpo dell'otturatore per sostituirla con altre dedicate a differenti calibri, in quanto è trattenuta in sede unicamente da una sorta di "sella", trattenuta in sede mediante un grano caricato elasticamente. Il tutto è assemblato con estrema cura e con tolleranze strettissime, tanto da non pulsare alcun gioco e, inoltre, non vi è alcun pericolo di "perdita" di pezzi, in quanto il pemo è sempre protetto dall'azione. Solo rimuovendo l'otturatore è possibile smontare la testina.

Il corpo dell'otturatore, realizzato in lega leggera ma con manubrio in acciaio, presenta una finitura bianca con parte esterna solcata da canali di alleggerimento deputati all'intercettazione di speco o eventuale ghiaccio per rendere fluida la movimentazione dell'insieme anche in condizioni estreme. Il tutto è realizzato con notevole precisione e, grazie al diametro del corpo pari al diametro dei tenoni di chiusura, in fase di manovra non si avvertono giochi o impuntamenti tali da inficiare la velocità di riarmo. A tal proposito, la manetta d'armamento è stata realizzata con dimensioni tali da consentire una presa ottimale anche utilizzando i guanti mentre l'angolo di rotazione necessario per lo svincolo della chiusura, pari a 60 gradi, permette di ottenere una soddisfacente dolcezza e velocità d'armamento.

In previsione di un impiego intensivo, è utile segnalare che la base della manetta d'armamento, in fase di chiusura, va a urtare una piastrina inclinata in acciaio fissata al fusto in lega leggera. Tale so-

PER CHI VUOLE COMPRARLA

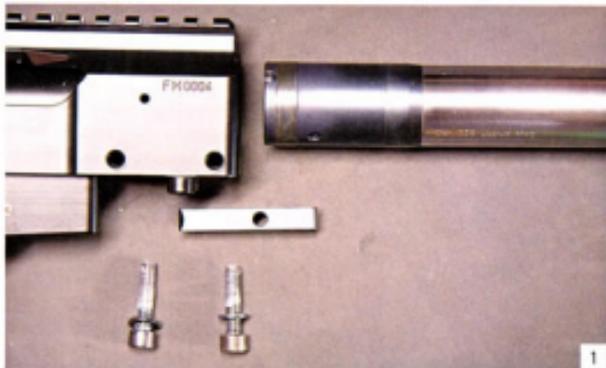
A chi è indirizzata: ai tiratori amanti delle distanze estreme
Cosa richiede: l'oculata scelta di un'ottica adeguata

Perché comprarla: è un'arma di serie con prestazioni e finiture custom nonché per l'ottima precisione

Con chi si confronta: Peters stahl Sws 2000, Accuracy international Awm, Unique Alpine Ba, Sako Trg 42.



L'azione, in lega leggera, è modulare e consentirebbe anche il rapido cambio di calibro. Anche il corpo otturatore è in lega leggera, con testa in acciaio con tre alette di chiusura a 120 gradi.



1. e 2. La cassa è innestata nell'azione e quest'ultima si serrò come una morsa, grazie a due viti trasversali. Tra le due "ganascie" è interposto un blocchetto prismatico che porta la sede della vite anteriore di unione con la calciatura.

3. A dimostrazione della cura costruttiva, la piccola piastrina in acciaio, fissata con una vite, che riceve l'arto del manubrio dell'otturatore quando si manda in chiusura, evitando danni all'azione in lega.

luzione, tra l'altro, permette l'eventuale sostituzione del componente che, dal lato pratico, è l'unica porzione di fusto realmente soggetta a usura.

La sicura, elemento caratterizzante del sistema Lbw, è l'elemento dell'arma che meno mi ha convinto. Il dispositivo ha un funzionamento analogo a quello di una normale penna a sfera con punta a scomparsa: per azionare il comando, una volta armato il percussore, è necessario applicare una pressione con il pollice sulla superficie posteriore del dispositivo. Il successivo rilascio produce il bloccaggio dell'otturatore in posizione chiusa, allenta la molla del percussore facendo protrudere il pulsante per circa un centimetro ed espone il classico riferimento bianco indicante lo stato di sicura inserita. La disattivazione della sicura, viceversa, richiede la



compressione del dispositivo tramite l'azione del pollice che, però, dovendo vincere la forza della molla del percussore, risulta piuttosto scomoda. Nei modelli venatori, il comando risulta molto comodo e intuitivo, in quanto adottando calzature classiche da caccia, la pressione del pollice della mano forte è aiutata dalla contestuale presa delle dita esercitata sulla porzione anteriore dell'impugnatura senza la necessità di abbandonare la posizione.

Sulla Lbw-m, al contrario, è necessario abbandonare l'impugnatura (se si impiega la mano forte) o si è costretti a impiegare la mano debole perdendo, in entrambi i casi, l'eventuale posizione di mira. In ambito sportivo, peraltro, non sussiste la necessità di impiegare lo scomodo dispositivo. Quindi, per noi appassionati di tiro a lunga distanza non si rivedono problemi! In ogni caso, "occhio" alla pulizia interna dell'otturatore in quanto tutto il sistema è comandato da un raffinato anello rotante a canne interno al sistema.

Durante le prime manipolazioni dell'arma ho assistito a un paio di "inceppamenti" della sicura e, solo dopo lo smontaggio dell'insieme, ci siamo accorti della presenza di alcuni residui metallici lasciati probabilmente dai bossoli delle munizioni a carica forata esplose al Banco di prova che inizialmente hanno inficiato l'efficienza del sistema.

LO SCATTO E LA CANNA

Il pacchetto di scatto, regolabile, è fissato al fusto e consente regolazioni fini del peso di sgancio della corsa anche se, già di fabbrica, l'arma poteva vantare un carico di circa 1.150 grammi ripartiti su un solo tempo netto, preciso e molto costante. Il caricatore amovibile, monofilare, è trattenuto da ben due comandi indipendenti posti sul lato destro e sinistro del bocchettone d'alimentazione. Tale ridondanza, ha il pregevole vantaggio di scongiurare l'eventuale perdita del caricatore dovuta all'ur-



L'azione in lega leggera imprigiona come in una morsa il manicotto posteriore della canna, con le alette di chiusura



1. L'astina è piatta e porta sia la slitta per l'installazione di bipiedi tipo Harris, sia il foro frontale per il perno del bipiede tipo Parker Hale.

2. La canna è circondata in parte da un manicotto che reca slitta Picatinny laterali e superiore, per l'applicazione di accessori o di un visore notturno in tandem con l'ottica.

3. La calciatura modulare è strutturata intorno a una "culla" che duplica con precisione la sagomatura dell'azione, rendendo inutile il bedding.

to contro elementi esterni in quanto solo se il tiratore opera contestualmente su entrambi i comandi, è possibile rimuovere il serbatoio.

Il serbatoio monofilare, della capacità di 5 cartucce, è costituito da un corpo in lamiera di acciaio inox di elevato spessore e rigidità, dotato di un fondello in lega leggera che rappresenta da solo metà dell'ingombro verticale del caricatore. L'elevatore è anch'esso in acciaio. La lunghezza totale interna non consente l'impiego di ricariche con lunghezza complessiva della munizione fuori standard. Davanti all'imbocco del caricatore troviamo il *recoil lug*, ricavato direttamente nell'azione, in prossimità della quale troviamo anche le due viti passanti preposte al fermo della canna.

Le due viti orizzontali, inoltre, hanno la funzione di sostenere una piastrina in acciaio avente la triplice funzione di distanziare tra le due "ganascce" del fusto destinate a trattenere la canna, di punto di serraggio della vite anteriore del calcio e di fer-

mo di bloccaggio delle viti di fissaggio canna. Per sostituire la canna è infatti indispensabile procedere al preventivo allentamento della vite di fissaggio anteriore del calcio per poi riuscire a svitare le viti di serraggio, altrimenti bloccate. La *barrel extension* ha un profilo esterno "autocentrante" grazie a due risalti anulari dal diametro esterno pari a 30,2 mm che garantiscono la perfetta coassialità con l'azione.

Al manicotto, dotato di risalti per la chiusura, è fissata una pregevole canna Lothar Walter dotata di rigatura progressiva. L'andamento parabolico della rigatura non è una novità per il calibro: anche i fucili SwS2000 della Peters Stahl in calibro .338 Lapua magnum adottano la medesima rigatura. Il passo comincia in prossimità della camera di cartuccia con un giro in 16 pollici (406 mm) per accorciarsi progressivamente fino al passo finale in volata, pari a un giro in 10 pollici (250 mm), volto a garantire un'elevata velocità di rotazione del pro-

La barrel extension è autocentrante con l'azione grazie ai due anelli maggiorati che garantiscono perfetta coassialità



1. Il rompiammia è un altro pezzo d'arte. Nella parte superiore presenta la guida per il montaggio di un eventuale tunnel.

2. La canna Lothar Wulfer è scanalata esternamente per ridurre il peso e aumentare la superficie dissipante. La rigatura è progressiva (da 16 a 19 pollici), soluzione già sperimentata da altri con il 338 Lapua.

3. Le sedi di chiusura sono ricavate nella barrel extension, solidale alla canna.

iettili per garantire stabilità alle massime distanze. Ciò garantisce sia una presa della rigatura piuttosto soya da parte della palla e, al contempo, una maggior vita utile della canna, soprattutto nella zona compresa tra i primi 10 centimetri di rigatura, ove generalmente si sviluppa il picco pressorio massimo. La canna ha una lunghezza complessiva dal vivo di culatta alla volata pari a 690 mm, a cui vanno aggiunti circa 50 mm di freno di bocca avvitato. Quest'ultimo ha la duplice funzione di mitigare il rinculo e, grazie alla precisa realizzazione dei diaframmi interni forati a circa 9,5 mm, anche di stabilizzare il flusso dei gas retrostanti la palla, spesso in grado di destabilizzare il proiettile qualora non debitamente deviani dal compensatore stesso. Il freno di bocca è anche predisposto per l'impiego di mirino a tunnel e, grazie a una boccola filettata con passo sinistrorso protetta da ghiera, è anche predisposto per l'installazione di eventuali moderatori sonori e soppressori di vampa dedicati. Oltre al particolare freno di bocca, uno degli aspetti più caratteristici dell'arma è la piacevole finitura in bianco della canna, prodotta in acciaio inox. Il profilo esterno è di tipo pesante: in quanto si parte dai 29 mm di diametro in corrispondenza della camera di cartuccia per arrivare a 23,3 mm di

diametro. Sono presenti otto scanalature longitudinali di alleggerimento, utili anche per aumentare la superficie radiante della canna con conseguente aumento della velocità di dissipazione del calore. Insomma, un gran bel pezzo armiero rifinito, come del resto tutta l'arma, con cura maniacale.

CALCIATURA SPAZIALE

Altro pezzo di elevato pregio è il calcio modulare interamente realizzato per fresatura da solide billette estruse o forgiate di lega leggera dal peso complessivo pari a circa 3.400 grammi (senza bipiede) che concorre a elevare il peso dell'intera arma a 6.950 grammi. La "cassa" metallica, in cui è alloggiata l'azione della carabina, si compone di ben quattro componenti, tutti realizzati con estrema cura. Il componente principale è composto da una "culla" internamente sagomata in modo da duplicare fedelmente le quote dell'azione al fine di rendere superfluo un eventuale bedding. A tale componente è fissata anteriormente, tramite due viti, l'astina piatta dotata di guida inferiore a "T" per l'applicazione di attacchi per cinghia o il consueto bipiede tipo Harris.

Nella porzione distale dell'astina si trova un foro entro cui agganciare il perno necessario per l'eventuale impiego di bipiedi tipo Parker Hale. L'astina incorpora anche tre "ponticelli" deputati a sorreggere lunghe rail laterali e una superiore, eventualmente utili per il fissaggio di designatori laser, telemetri o intensificatori da interfacciare in asse con l'ottica. Il bello della calciatura ritengo, però, che sia fornito dal "lato B", ovvero dalla metà posteriore. Il terzo componente infatti, oltre a fungere da solida guardia per il grilletto, consente anche l'impiego di impugnature dedicate alle armi serie Ar10-Ar15.

Nell'esemplare in prova era montata, di serie, un'ottima impugnatura semi-anatomica regolabile in gomma con finitura antiscivolo candidamente coperta dall'impugnatura in legno degli H&K Psg-1 in grado, fin da subito, di far apprezzare appieno l'ottimo disegno dell'insieme. Tra lo chassis centrale e l'impugnatura è fissato il solido calcio ribaltabile, completamente regolabile. Le regolazio-



1. L'azione è molto chiusa e la finestra di eguilibrio ha dimensioni "giuste" in rapporto al calibro.

2 e 3. La sicura è a pulsante sulla codola dell'attizzatore, funziona un po' come una penna a sfera. È molto "sicura", in quanto disarma la molla del percussore, ma in combinazione con la calciatura hi-tech è un po' difficile da azionare.

ni consentite sono: lunghezza del calcio, altezza del calciolo, regolazione dell'appoggiaguancia e regolazione del piedino d'appoggio.

L'estensione complessiva del calcio si regola tramite un pulsante inferiore "tipo M4" che consente un'escursione complessiva di circa 50 mm, equamente suddivisi in 3 posizioni.

L'altezza del comodo calciolo, prodotto in materiale sintetico antirinculo, è regolabile agendo su una pratica ghiera con un range di regolazione pari a circa 70 mm. Anche l'appoggiaguancia è regolabile in altezza per complessivi 22 mm e in profondità longitudinale per circa 20 mm. Anche l'utilissimo piedino d'appoggio posteriore è regolabile, tramite due comandi: il primo, a pulsante, consente l'escursione "grossolana" dell'appoggio con fermi ogni 4,5 mm circa, mentre con il secondo comando a ghiera si riesce a eseguire l'aggiustaggio micrometrico entro i 7 mm circa. Per il trasporto, è possibile ribaltare il calcio sul lato sinistro dell'arma. Nella nostra prova il calcio, pur consentendo il ribaltamento per il trasporto e le notevoli possibilità di regolazione, è sempre risultato estremamente solido e privo di giochi anche dopo molti colpi sparati.

PROVA A FUOCO

Oltre al bipiede Harris Br fornito di serie, l'arma è stata equipaggiata di una valida ottica, sempre importata da Diamant, la Sightron SIII 10-50x60 mm illuminata con reticolo Moa-2. Purtroppo ho potuto impiegare unicamente cartucce commerciali: le italiane Northwest caricate con palla Lapua Lock Base 250 grs, di chiara derivazione militare, e le nuove Sellier & Bellot con palla Sierra Matching



Hybr sempre di 250 grs.

Grazie alle elevate doti di stabilità dell'arma e facilità di regolazione dell'ottica, con pochi colpi sono riuscito a tarare finemente l'arma a 100 m per poi passare immediatamente ai 300 m. Purtroppo la freddissima giornata ha disturbato non poco, in quanto già dopo un paio di colpi, l'esiguo calore della canna ha iniziato a disturbare il puntamento costringendomi ad abbassare l'ingrandimento dell'ottica dagli iniziali 50x ai circa 20x,

Nonostante il fatto che sia pieghevole, il calcio ha palesato elevate doti di stabilità nel tiro

Produttore: Voere
präzisionstechnik GmbH
voere.de, office@voere.at
Importatore: Diamant sas,
via degli Scavi 39, 47100
Forlì, tel. 0543.72.51.00, fax
0543.72.55.529, www.diamant-
sas.it

Tipo: carabina a otturatore

breve - scorrevole

Modello: Lbw-Match

Calibro: 308 Lapua magnum

(conversioni calibro .223

Remington, 6,5x47 mm,

308 Winchester e 300

Winchester magnum)

Fucilamento: otturatore

a tre lenoni frontali

Alimentazione: carabina

monofilare amovibile

Numero colpi: 5

Impiego specifico: tiro sportivo

a lunga distanza. Progettato

per un tiro utile di 1.200 m

Scatto: a tempo, regolabile

Sicura: a pulsante sulla coda

dell'otturatore

Canna: Lothar Walther Aedel

bottonata, 6 righe destrorse

con passo progressivo da 1:16"

a 1:10", lunga 690 mm. Freno

di bocca a tre egressi contrapposti

Mira: Picatinny rail ricavata

sul castello per attacco di ottiche,

freno di bocca predisposto

per l'attacco del mirino

Peso: 6.915 g scarica

Materiali: canna in acciaio

inox Lw50, azione e calcio

in lega leggera, testina otturatore

in acciaio al carbonio, corpo

otturatore in Ergal

Calcio: ribaltabile e regolabile

per lunghezza, altezza e profondità

poggia guancia, altezza calcio

e presenza di piede regolabile

Qualifica: facile da caccia

Prezzo: 5.550 euro, IVA inclusa

Munizioni commerciali

Marca	Tipo palla	Peso palla (grs)	V _i (m/sec)	E _i (joule)	E ₀ (J/m)
Northwest	Lapua lock base	250	875,2	6.204	632,4
Sellier & Bellot	Sierra Mk	250	862,6	6.310	643,3

Si ringraziano per la collaborazione l'azienda Gussmarket di Sant'Illario d'Enza (Re, tel. 0522.90.20.84, www.gussmarket.it) e il presidente del Tin di Sassuolo (Mo) Roberto Brogli.



Rosata di 3 colpi a 308 metri con munizioni Northwest. Diametro tra i centri, 41 mm.



Rosata di 5 colpi a 308 metri con munizioni Northwest. Diametro tra i centri, 44 mm.



Rosata di 5 colpi a 308 metri con munizioni Sellier & Bellot. Diametro tra i centri, 38 mm.

con cui ho successivamente condotto la prova. Durante la pre-taratura a 100 m, oltre a rendermi conto dell'estrema precisione dell'arma, ho apprezzato il buon lavoro del freno di bocca che, nel mitigare il rinculo, ha trasmesso alla mia spalla solo una leggera pressione, simile a quella impartita da una carabina calibro .243 Winchester. Sui 300 metri la risposta dell'arma è stata subito di alto profilo, consentendomi di realizzare rosate di 5 colpi con le Northwest generalmente entro i 50 mm e con le S&B entro i 40 mm, con una strepitosa rosata di 5 colpi in soli 28 mm tra i centri. L'affumicatoria del bossolo è limitata ai primi millimetri di colpetto mentre la percussione è apparsa vigorosa e ben centrata. Unico piccolo neo riguarda l'imbocco del caricatore che, essendo realizzato con quote veramente minime, richiede un piccolo periodo di affiatamento per consentire cambi di caricatore sufficiente-

mente agevoli. L'alimentazione è apparsa soddisfacente mentre l'estrazione e l'espulsione, grazie all'ampia manetta d'armamento, è sempre stata ottimale.

Come già accennato, a parte le mie personali perplessità inerenti la scarsa praticità della sicura, ritengo che nel complesso la Voere Lbw-Match sia da considerarsi una delle carabine di impiego promiscuo (tattico e/o sportivo) più complete oggi presenti sul mercato.

Le notevoli doti d'adattamento dell'arma al tiratore, grazie al calcio e all'impugnatura regolabili e alla possibilità di rapida sostituzione della canna con altre anche di diverso calibro, fanno della carabina Lbw-m una delle più interessanti alternative ai classici di Accuracy e Sako con possibilità di lottare ad armi pari anche con rivali agguerriti ma, di nicchia, quali le carabine Unique o Peters Stahl.



La Lbw-match in tutta la sua imponenza. Il blocco dietro al ponticello è compatibile con le impugnature della serie Ar10-A15.